

**L'ITALIA
DEI VELENI** / 3



Un espediente per risparmiare soldi che avvelena la collettività

Autostrada o pattumiera?

Sembra il titolo di un film: Midnight Dumping, e invece è uno slogan coniato negli Stati Uniti per gli scarichi abusivi, che può essere tradotto più o meno così: «gettare roba nella pattumiera a mezzanotte». Solo che la pattumiera, in genere, è l'autostrada. Un'autostrada carica di rifiuti (i rifiuti dell'industria chimica) arriva, si ferma sul ciglio della strada per una breve sosta, scende in porcheria e buonanotte. Dove va via.

Le ore notturne, va da sé, sono scelte perché è più facile farla franca. Così in America. Ma anche da noi non sono mancati e non mancano gli scarichi abusivi della mezzanotte. Sull'autostrada Torino-Piacenza-Cremona-Erescia, nel 1981, per esempio. O, più recentemente, a Casale Monferrato. Per scaricare un'autostrada ci vogliono 20 minuti. Il tempo che occorre per far finta di cambiare una gomma. Un trucco facile, che fa guadagnare molto. Lo smaltimento dei rifiuti tossici costa dalle 200 alle duemila lire al chilometro. Se uno, anziché portarli dove dovrebbe, se ne libera dopo pochi chilometri, i soldi in tasca ne mette parecchi.

Sull'autostrada emiliana in ben 72 posti vennero scaricati i veicoli. Volano sulla strada ma anche in altri luoghi, nei campi e in una grande cava abbandonata. Soltanto nel 1983 quella pericolosa marcia verso Casale Monferrato, in provincia di Alessandria, costò alla Regione e al Comune di Casale la spesa di 10 miliardi. Se non scorse allora quello che nei mesi scorsi è accaduto a Casale fu perché, dato l'allarme, la gente si mise in moto, raccolse l'attenzione dell'allora assessore provinciale all'ambiente Pier Luigi Filippi. Seguì il camion, prese il numero delle targhe, telefonò alla polizia e agli enti locali. Anche a Piacenza, nonostante la tempestiva opera di controllo e di bonifica, qualche episodio di inquinamento è stato denunciato. Ma, nella sostanza, venne circoscritto al Comune di Ponte Dell'Oglio, cinquecento abitanti circa. A Casale, invece, come si sa, le cose sono andate assai peggio, per un mese chiusa totale dei rubinetti.

Ma quante sono oggi le discariche abusive? I rifiuti di «varia tipologia» che vengono prodotti ogni anno nei paesi della Comunità europea ammontano a qualcosa come due miliardi di tonnellate. Quelli industriali raggiungono i 100 milioni di tonnellate, di cui il 50 per cento sono tossici o comunque pericolosi. Gli impianti di smaltimento, per contro, non meno della metà del necessario.

Ci sono, dunque, come spiega il pretore Guariniello dell'Interista, difficoltà obiettive. Ma c'è chi queste difficoltà le affronta con la volontà di contribuire a inquinare il paese dai veleni e chi, invece, ne profitta per guadagnare.

Perché la tutela dell'ambiente è così insoddisfacente? E perché mancano le leggi? A queste e ad altre domande sulla materia chiediamo di rispondere al pretore penale di Torino Raffaele Guariniello, che da anni si occupa dell'argomento.

«In Italia — risponde il dott. Guariniello — ogni volta che capita un incidente o un disastro ecologico, si sente subito reclamare un trasferimento delle pene o la emanazione di nuove leggi. Ma è un equivoco. Già da anni l'Italia possiede buone leggi a tutela dell'ambiente. Solo che queste leggi debbono essere applicate concretamente. E un assessore regionale applica le leggi il fenomeno che caratterizza il nostro paese.

Ma perché non si applicano le leggi? Quali sono le ragioni? «In pratica sono cinque le cause di disapplicazione delle leggi. La prima è data dalla difficoltà della soluzione dei problemi ambientali. Prendiamo, per esempio, il problema dei rifiuti. Da una relazione della Cee del 1984 emerge che ogni anno si producono nella Comunità 20-30 milioni di tonnellate di rifiuti industriali tossici e pericolosi e che le strutture atte ad eliminarli permettono di trattare solo 7-10 milioni di tonnellate. Sicché esiste, non solo in Italia, ma a livello comunitario, una insufficienza di strutture nell'ordine del 50%. Sempre la Cee ricorda che non sarà semplice per gli stati creare nuove strutture perché la costruzio-

Carichi tossici gettati la notte di nascosto inquinano campi e falde

«Midnight dumping», lo slogan Usa va bene anche qui
Gli impianti di smaltimento sono insufficienti
«Rischiamo 10 mila episodi come quello di Casale»



Sotto i teli, una fossa d'acqua inquinata

A colloquio col pretore di Torino, Guariniello

Ritardi, inefficienze: ecco perché le leggi rimangono inapplicabili

di nuovi impianti incontra un numero sempre crescente di oppositori. Detto questo, non dobbiamo però nascondere le altre cause di disapplicazione delle leggi.

«Ce ne sono almeno altre quattro, se ho ben capito. Quale sarebbe la seconda?»

«La inefficienza della pubblica amministrazione, che frena sia i controlli sulla osservanza delle leggi, sia l'esercizio delle competenze attribuite alla pubblica amministrazione. Torniamo allo smaltimento dei rifiuti. In materia, dal 1982 l'Italia possiede una legge che consente infatti penetranti, a una condizione però, che Regioni e Comuni non tardino più a esercitare le loro competenze e che le Province mettano mano a sistematiche azioni di vigilanza anche presso le aziende che producono rifiuti. Ricordo, in proposito, senza entrare nel merito della vicenda, che un assessore regionale all'ambiente (della Regione Liguria, in rapporto alla nota vicenda della Stoppani, ndr) è stato condannato in primo grado per avere omissivo di provvedere su domande di autorizzazione allo smaltimento di rifiuti tossici e nocivi.

«Tutta colpa della pubblica amministrazione? «No, non basta criticare la pubblica amministrazione, e così passiamo al terzo punto. Occorre anche mettere in luce ed eliminare le carenze che frenano attualmente l'intervento

della magistratura a tutela dell'ambiente. Da quando i pretori devono fare anche i processi per furti e riciclaggi, sono ancora meno in grado, oggi rispetto ad ieri, di celebrare i processi per reati di inquinamento ambientale, e ciò soprattutto in quelle piccole preture dove un solo magistrato dovrebbe occuparsi di tutte le cause penali, civili e di lavoro.

Bene. Vediamo la quarta causa di disapplicazione delle leggi, che è la confusione delle competenze. «Spesso la tutela dell'ambiente subisce ritardi e incontra ostacoli, largamente accettati dalla stessa opinione pubblica, sotto il peso di esigenze economiche-sociali, quali i problemi della occupazione, non? «No, a caso la Regione Lombardia, con ricorso del 9 maggio '88, ha chiesto alla Corte costituzionale di dichiararne la illegittimità. Sempre a questo riguardo, vorrei dire ancora che è da segnalare con soddisfazione la legge del 26 giugno scorso, che istituisce il ministero dell'Ambiente. Ma c'è da augurarsi che ciò valga a emanare norme di questo genere. Non si tratta, mi creda, di vuoti formalismi. Noi magistrati abbiamo bisogno, infatti, di strumenti dotati della forza necessaria per reggere in sede amministrativa e giudiziaria.

«La guerra della competenza fra ministri, che continua, sulle indu-

quadrini. A Modena, per esempio, dove il problema importantissimo della raccolta differenziata dei rifiuti è stato affrontato sin dal 1973, la raccolta delle pile al mercurio (a nostra conoscenza è uno dei pochi esempi di differenziazione dei rifiuti) è cominciata nel 1979. Le ridotte dimensioni delle pile — è stato spiegato in un recente convegno sulla materia — ne consentono lo smaltimento in un impianto di smaltimento periodico all'addetto allo spazzamento stradale operante in zona, il quale provvede a far bene i suoi conti e a far bene la sua parte. Per quanto riguarda lo smaltimento finale si provvede all'intrappolamento fisico in cassette di cemento.

Sempre a Modena è in fase di avvio anche la campagna per la raccolta dei rifiuti farmaceutici, mentre è già in atto quella dei rifiuti speciali ospedalieri, nonché quella della raccolta dei rifiuti contenuti in contenitori di fitofarmaci, dei fanghi di risulta delle lavanderie, dei rifiuti anticrittogamici e pesticidi.

Certe cose occorrono stanziamenti onerosi. Ma l'inquinamento costa assai più caro. Soltanto per tamponare i guasti ricorrevano a Piacenza ben 20 miliardi. A Casale per fronteggiare l'emergenza se ne sono andati parecchi miliardi e molti altri ne saranno spesi ancora nel prossimo anno. Ma ci sono poi costi ben altrimenti salati, e sono quelli che riguardano la salute. Quante sono le malattie provocate dall'inquinamento? I tumori dovuti a scarichi abusivi di sostanze tossiche? E di quale genere? Anche tumori? Il problema è grosso, e le soluzioni non sono facili. Ma è un problema che deve essere affrontato con rigore perché riguarda la salute dei cittadini.

Le discariche abusive oggi sono tantissime. Il ministro dell'Interno, in proposito, ha dichiarato che il 50 per cento dei rifiuti sono smaltiti in modo improprio. Ma risulterebbe che nella penisola le discariche abusive ammonterebbero ad oltre tremila. Un numero pauroso.

Quante sono in Italia le polizze Casale Monferrato? «Ne ventisei, in proprio, una dichiarata e rilasciata ad un settimanale romano nel maggio scorso dal pretore di Casale. Il responsabile del progetto di impatto ambientale e sanitario del sistema energetico dell'Enna, Eccezione, ha dichiarato che il controllo della perforazione di quel sottile strato geologico che separa la superficie terrestre da quella del sottosuolo è un problema che ha conseguenze su queste: spreco dell'acqua e inquinamento della falda. Di cui, come quello di Casale, nel nostro paese, ce ne saranno diecimila.

INCHIESTA a cura di:
Franco De Felice e Ilio Paolucci

Vasta eco nel mondo al discorso di Gorbaciov

Moratoria, ora è polemica fra sovietici e americani Bonn: è un passo apprezzabile Londra: no a mosse unilaterali

MOSCA — Immediato scambio di battute polemiche fra Usa e Urss sull'annuncio della nuova proroga della moratoria sovietica sui test nucleari, fatto da Gorbaciov in Tv lunedì sera. La risposta negativa data da Washington a poche ore appena dal discorso di Gorbaciov, viene giudicata a Mosca «molto deludente». Lo ha detto ieri il portavoce del ministero degli Esteri sovietico Ghennadi Gherasimov, nella conferenza stampa tenuta sull'argomento. Non è vero, ha detto Gherasimov, che l'Urss sia in vantaggio in fatto di armamenti nucleari o di programma sperimentale nucleare, come ha sostenuto lunedì sera il portavoce della Casa Bianca Larry Speaks. Secondo Gherasimov, i responsabili militari statunitensi preferirebbero addirittura che i sovietici mettessero fine alla loro moratoria unilaterale in modo da «servirsi più a loro agio con i loro programmi sperimentali». «Ma al momento — ha aggiunto il portavoce sovietico — gli americani si trovano in una posizione molto scomoda».

Un altro importante gesto sovietico si è registrato ieri nell'ultima sessione della Conferenza di Stoccolma sulla sicurezza europea: la delegazione sovietica ha annunciato la disponibilità ad accettare ispezioni militari sul posto, per

verificare gli accordi sul disarmo. Il problema dei controlli sul posto era, come è noto, uno degli ostacoli che bloccavano i lavori della Conferenza. Intanto, mentre Gorbaciov si trovava a Bonn per le vacanze (ne ha dato notizia ufficialmente la Tass), da tutto il mondo cominciano ad arrivare le valutazioni sul suo discorso di lunedì. In genere le posizioni giuristi da Bonn. Il ministro degli Esteri della Rfg, Hans Dietrich Genscher, ha detto che il discorso di Gorbaciov «ha messo in rilievo l'interesse a trattative sul disarmo e a un incontro al vertice tra sovietici e americani». Genscher ha annunciato inoltre l'appoggio del governo federale a tutti gli sforzi per giungere a una messa al bando degli esperimenti nucleari. In questo quadro, ha aggiunto Genscher, può essere utile il prolungamento della moratoria sovietica. Il governo di Bonn, ha detto ancora il ministro degli Esteri, accoglierebbe con soddisfazione un accordo per un ampio blocco degli esperimenti nucleari quale risultato del prossimo incontro al vertice. Il vice presidente del gruppo parlamentare della Cdu, Volker Ruehe, ha definito da parte sua «un passo apprezzabile la decisione annunciata da Gorbaciov. Il portavoce della Spd, Karsten Volgh, ha parlato di «occasione storica». Prudentemente positive anche le rea-

zioni giapponesi. Il governo di Tokio «considera con attenzione» la nuova proroga della moratoria unilaterale sovietica sugli esperimenti nucleari, anche se, in una nota del ministero degli Esteri, si fa notare che si tratta soltanto di una «sospensione temporanea», e si sottolinea l'importanza di un prossimo accordo sovietico-americano sulla verifica dei test atomici.

Di particolare significato la reazione del sindaco di Hiroshima, Akeshi Araki secondo il quale l'iniziativa sovietica, sebbene limitata nel tempo, risponde ai desideri di pace della città, il sindaco auspica che essa conduca all'abolizione degli ordigni nucleari. L'unico commento negativo, rigidamente allineato a quelli di Washington, è venuto da Londra. Un portavoce del Foreign Office ha detto: «Ci dispiace che l'Unione Sovietica abbia concentrato i suoi sforzi su un tale approccio unilaterale. Noi preferiamo molto che i suoi sforzi si concentrassero sulle varie iniziative occidentali all'esame della conferenza sul disarmo di Ginevra». Tali insidie, a detta del portavoce britannico, tendono ad «affrontare il vero problema, che è quello della verifica, e che permetterebbe di fare progressi verso l'interdizione totale di tutti gli esperimenti».

Imbarazzo in Usa: perché il no alla sospensione dei test H

«Una messa al bando degli esperimenti nucleari non è negli interessi della sicurezza degli Stati Uniti e dei nostri alleati», ha detto il portavoce della Casa Bianca

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — Il copione non è cambiata. Dalla Casa Bianca estiva, sistemata nella tenuta californiana di Reagan, a Santa Barbara, la presidenza degli Stati Uniti ha risposto con un no alla moratoria degli esperimenti nucleari prolungata dall'Unione Sovietica fino al prossimo 1° gennaio. La risposta negativa all'annuncio dato dal leader sovietico Gorbaciov attraverso la tv moscovita è contenuta in questa dichiarazione di Larry Speaks, portavoce della Casa Bianca: «Una messa al bando degli esperimenti nucleari non è negli interessi della sicurezza degli Stati Uniti, dei nostri alleati o dei nostri amici». E così l'atto distensivo compiuto dal segretario del Pcus è stato respinto anche a nome di alleati e amici che non sono stati neanche consultati.

Lo stesso portavoce si è preoccupato di fornire qualche argomentazione a sostegno di tale rifiuto: gli esperimenti nucleari sono necessari per continuare a sviluppare nuove armi che hanno importanza per la sicurezza americana e per garantire la precisione delle armi

esistenti. Dal colloquio che autorevoli personalità dell'amministrazione hanno avuto con i giornalisti al riparo dall'annunciatore si ricava una valutazione più ampia della spinosa questione e dell'impatto che essa ha sia sulle relazioni diplomatiche tra Urss e Usa sia sul secondo incontro tra Reagan e Gorbaciov in programma per la fine di quest'anno.

Informatori ufficiosi tengono innanzitutto a dare l'interpretazione americana della mossa sovietica. La conferma della moratoria nucleare dimostrerebbe che i sovietici attribuiscono una notevole importanza alla conclusione di un accordo su questo punto in vista del vertice tra i capi delle due superpotenze. Ma, sempre a sentire gli americani, l'iniziativa di Gorbaciov si spiega anche con altre motivazioni. Il Cremlino sarebbe interessato a incoraggiare le tendenze affiorate nel congresso americano per porre dei limiti agli esperimenti nucleari. All'inizio di questo mese, infatti, la Camera dei rappresentanti ha votato una risoluzione per la messa al bando per un anno di tutti gli

esperimenti nucleari tranne i più piccoli, a partire dal prossimo gennaio, se l'Urss prenderà un'analoga decisione. Alla ripresa parlamentare, in settembre, Camera e Senato, attraverso una commissione speciale, cercheranno di formulare una posizione comune.

Gli americani insinuano poi che la moratoria sovietica mira a fronteggiare le critiche e le ostilità suscitate dalla catastrofe di Chernobyl fuori dai confini dell'Urss. Si ricorda che un'estensione della moratoria fu annunciata subito dopo l'incidente nella centrale nucleare ucraina.

Le spiegazioni date ufficialmente sono però diverse. L'amministrazione sostiene che la moratoria avrà un limitato effetto sui programmi militari sovietici. Ma tale tesi è contestata da molti esperti americani.

Durante i mesi della moratoria sovietica, gli americani hanno effettuato 15 esplosioni. Secondo i calcoli degli specialisti statunitensi, l'estensione della moratoria implica per i sovietici la rinuncia ad un totale di 20-30 esplosioni.

A.C.

Israele e Urss: ci sono varie interpretazioni del dialogo

spatio per gli ebrei sovietici che ne hanno fatto richiesta. Il numero di costoro è di circa 400mila, ossia un quinto della comunità ebraica dell'Urss. «Israele — ha detto Gherasimov — non può parlare di due milioni di ebrei sovietici come se fossero una sua proprietà. Inoltre il portavoce ha contestato il significato «politico» che Israele ha voluto dare all'incontro di Helsinki, che da secondo è considerato come un contatto «preliminare» per l'esame di problemi specifici. Nel corso dell'incontro — ha aggiunto Gherasimov — si è

parlato della possibile visita di una delegazione sovietica in Israele senza però che si sia raggiunto alcun accordo: a suo avviso la visita sovietica avrebbe un senso per verificare le proprietà della Chiesa ortodossa russa in Israele, mentre non avrebbe senso ipotizzare una visita israeliana in Urss perché non ci sono in questo caso «proprietà» da censire. Sul «fianco» israeliano c'è da aggiungere che il ministro Pares, secondo cui l'incontro di Helsinki dimostra due cose: che Mosca ha

avvertito la necessità di cambiare politica e che essa è al tempo stesso molto preoccupata per le eventuali reazioni nel mondo arabo. Secondo Pares i sovietici hanno fatto un piccolissimo, riluttante passo verso Israele e tocca a loro completare le critiche e le ostilità suscitate dalla catastrofe di Chernobyl fuori dai confini dell'Urss. Si ricorda che un'estensione della moratoria fu annunciata subito dopo l'incidente nella centrale nucleare ucraina.

Le spiegazioni date ufficialmente sono però diverse. L'amministrazione sostiene che la moratoria avrà un limitato effetto sui programmi militari sovietici. Ma tale tesi è contestata da molti esperti americani. Durante i mesi della moratoria sovietica, gli americani hanno effettuato 15 esplosioni. Secondo i calcoli degli specialisti statunitensi, l'estensione della moratoria implica per i sovietici la rinuncia ad un totale di 20-30 esplosioni.

Visti di uscita per la famiglia Sharansky

MOSCA — La famiglia del dissidente sovietico Anatoly Sharansky ha ottenuto ieri il visto di uscita dall'Unione Sovietica. La madre Ida Milgrom, il fratello Leonid con sua moglie Raya e i loro figli Alexander e Boris potranno riunirsi in Israele al loro congiunto, liberato a febbraio nel corso di uno scambio di prigionieri tra est e ovest, dopo aver trascorso nove anni in una prigione sovietica sotto l'accusa di essere una spia degli Usa. Il permesso di espatrio per i suoi congiunti faceva parte delle condizioni poste per il suo rilascio.

Il numero di costoro è di circa 400mila, ossia un quinto della comunità ebraica dell'Urss. «Israele — ha detto Gherasimov — non può parlare di due milioni di ebrei sovietici come se fossero una sua proprietà. Inoltre il portavoce ha contestato il significato «politico» che Israele ha voluto dare all'incontro di Helsinki, che da secondo è considerato come un contatto «preliminare» per l'esame di problemi specifici. Nel corso dell'incontro — ha aggiunto Gherasimov — si è

parlato della possibile visita di una delegazione sovietica in Israele senza però che si sia raggiunto alcun accordo: a suo avviso la visita sovietica avrebbe un senso per verificare le proprietà della Chiesa ortodossa russa in Israele, mentre non avrebbe senso ipotizzare una visita israeliana in Urss perché non ci sono in questo caso «proprietà» da censire. Sul «fianco» israeliano c'è da aggiungere che il ministro Pares, secondo cui l'incontro di Helsinki dimostra due cose: che Mosca ha